

I N F R A

Mostra di Alessandro Mazzoni

Spazio "Dal Libraio",
via Pontico Virunio 7
6850 Mendrisio

14 novembre - 19 dicembre 2015

Caro Mauro,

ti scrivo per esporti brevemente alcuni pensieri riguardo la mia attuale ricerca.

Malgrado io sia stato da sempre interessato alla figura, negli ultimi mesi ho iniziato a comprendere che essa mi distrae. Mi distrae dalla vera essenza della pittura, ossia quella di rendere materiale e visibile una vibrazione, un moto dell'animo, una sensazione. Un microcosmo (la tela) che sia in grado di esprimere il macrocosmo. Ultimamente sto dipingendo partendo da suggestioni ricavate da immagini al microscopio di piante, minerali o batteri e comprendo come la nostra struttura umana vi sia profondamente legata. A livello molecolare siamo interconnessi ad ogni cosa ed è di questa energia (o *vibrazione*) che voglio raccontare nelle mie opere.

Ricordo che questa estate ho passato diversi giorni nel piccolo villaggio di Churwalden in Svizzera, nei quali mi sono dedicato interamente alla pittura. Sul retro di uno degli acquerelli mal riusciti avevo scritto un appunto che ho ritrovato proprio l'altro giorno, mentre stavo selezionando le opere in previsione della mostra:

"La vibrazione della natura, che possediamo anche nel nostro corpo, si articola in base a forze che si equilibrano. Allo stesso modo si devono equilibrare i colori e le forme nel dipinto, sprigionando quelle stesse vibrazioni."

E' difficile da spiegare a parole, con la musica è più facile da intendere. Le frequenze musicali (appunto le *vibrazioni* dell'onda sonora) sono ciò che hanno plasmato il mondo e che creano pattern di molecole e atomi secondo schemi molto precisi e ripetuti. Questo è quello che avviene in noi, che voglio avvenga nelle mie tele e carte.

Ti ho mai parlato dell'artista iraniana Shirazeh Houshiary?

Ho avuto la fortuna di conoscerla e di entrare in contatto con le sue opere durante il periodo in cui ero assistente di galleria presso Lisson Gallery. Lei lavora su tutto ciò che è 'inafferrabile', 'aperto', 'ambiguo'. Ci mostra l'essenza dell'aria e dell'infinito sulla tela! E solo utilizzando matite colorate e del pigmento puro. Ti riporto una frase tratta da un'intervista rilasciata durante una sua esposizione alla Tate di London:

"What I am trying to do it is not advertising. Advertising tells you exactly what it is. What art does is ambiguity, it leaves you to discover, it has a possibility and it is multidimensional. I want to see an art that has ambiguity and makes me think about the evolution of the world and my personal evolution in the world that I live and my place in space and time of this universe. So when people give you fact and advertising they actually kill your imagination."

Pensando al suo lavoro ho trovato una parola chiave che può esprimere tutto questo, ossia la preposizione **Infra** che indica ciò che sta "in mezzo" o "al di sotto". Mi piacerebbe potesse diventare il titolo della mostra.

Un caro saluto

AM